

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Lo “smart working”? Meglio dove ci si sente in vacanza

Maria Carla Cebrelli · Monday, April 5th, 2021

Lavorare in *smart working* e nel tempo libero godersi tutti i vantaggi di una bella vacanza. Con una buona connessione e delle strutture adatte, è possibile e può essere un'alternativa interessante all'impossibilità di viaggiare. La Regione Piemonte, nel contesto segnato dalla pandemia e dai divieti agli spostamenti, guarda al cosiddetto “*holiday working*” con l'ambizioso obiettivo di ottenere **400.000 pernottamenti in più al mese** e battere la concorrenza nella ripresa del settore al tempo della pandemia.

Una strategia precisa, in un momento di estrema incertezza per il settore. La stagione turistica, che **in alcune zone, come il Lago Maggiore, inizia con la primavera è segnata da troppe variabili**: l'andamento dei contagi, il blocco della circolazione tra le regioni, i costi che comunque le strutture continuano a sostenere.

Turismo sul lago: gli svizzeri si vedono solo col binocolo

Questa via potrebbe dare un po' di ossigeno agli operatori. **Il primo passo sarà un censimento delle strutture da promuovere in Italia e all'estero, che dovranno avere caratteristiche precise**: garantire standard di qualità come una buona connessione, la privacy e la sicurezza dei dati se l'utente usa il wi-fi, la disponibilità di spazi di relax.

Tra spostamenti vietati ed obbligo di quarantena, “lo *smart working* può unire le attività ludiche con quelle lavorative per creare un posizionamento distintivo ed essere competitivi con gli altri Paesi”, sostiene l'assessore regionale al Turismo **Vittoria Poggio**, che ha già illustrato alle associazioni di categoria un progetto **dedicato a professionisti, anche con famiglia**.

Secondo **VisitPiemonte**, la società in house di Regione e Unioncamere per la promozione del territorio che coordina l'iniziativa, ricevendo soltanto lo 0,01% della popolazione di sei Paesi con un clima freddo come Belgio, Danimarca, Germania, Olanda, Norvegia e Svezia per trascorrere un soggiorno di un mese, le località turistiche piemontesi potrebbero beneficiare di un incremento di quasi mezzo milione di pernottamenti. E aggiungendo all'elenco Francia, Inghilterra e Finlandia potrebbero addirittura raddoppiare con ricadute positive anche sul resto della filiera turistica, come ristorazione e mobilità.

“In Piemonte – rileva Poggio – ci sono territori di ineguagliabile bellezza sui quali operano già

adesso strutture ricettive di grande pregio, come alberghi o agriturismo capaci di soddisfare le esigenze di una clientela internazionale”.

Una prima fase di test potrebbe **partire già in estate, per poi diventare un elemento strutturale dell’offerta turistica piemontese.**

This entry was posted on Monday, April 5th, 2021 at 10:38 am and is filed under [Piemonte](#), [Turismo](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.